Anno 50.° N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 11 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

La battaglia nel Trentino

Dopo il grave scacco subito il giorno 8 il nemico limitò la sua attività ad azioni non intense di artiglieria

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10 — COMANDO SUPREMO — 10 GIUGNO 1916
(Bollettino di Guerra N. 381)

DOPO IL GRAVE SCACCO E LE INGENTI PERDITE SOFFERTE NELLA GIORNATA DELL'8, IL NEMICO LIMITO' IERI LA PROPRIA ATTIVITA' AD AZIONI NON INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. — DI RIMANDO LE NOSTRE TRUPPE EFFETTUARONO ATTACCHI CONTROFFENSIVI IN PIU' PUNTI DELLA FRONTE PROVOCANDO L'APPARIRE DI MASSE NEMICHE, EFFICACEMENTE BERSAGLIATE DALLE NOSTRE BATTERIE. — COMPIMMO QUALCHE PROGRESSO NELL'ALTA VALLARSA, NEL SETTORE DI M. NOVEGNO (T. POSINA), IN FONDO VALLE ASTICO E SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL M. CENGIO.

NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DELL'ANSIEI CONTINUO' LA METODICA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE INSINO AL MARE, CONSUETI DUELLI DI ARTIGLIERIE, LANCIO DI BOMBE E PICCOLE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE IN LOCALITA' VARIE DELLA PIANURA VENETA: SI EBBERO COMPLESSIVAMENTE 7 FERITI E QUALCHE DANNO.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CAPRONI BOMBARDO' ACCAMPAMENTI E DIFESE NEMICHE NELLE VALLI ASSA E ASTICO. — I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

La vittoria dei russi in Volinia e in Galizia

64,714 prigionieri con 1144 ufficiali

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice. « Fronte occidentale. — *La battaglia in Volinia ed in Galizia continua. I tedeschi tentano di arrestare lo sviluppo della nostra offensiva nel fronte sfondato. E' stato notato l'arrivo di elementi tedeschi della regione a nord del Polessie.*

«Fra i prigionieri fatti si segnalano molti tedeschi.

«Malgrado l'ostinata resistenza del nemico, in alcuni punti la nostra offensiva continua su tutto il fronte dal Pripiet alla frontiera della Romania. In molti settori la nostra cavalleria ha avuto occasione di caricare il nemico. Fra gli episodi da segnalare si rilevano:

1.o Presso Souck, ad est di Luzk, uno squadrone di cosacchi ha oltrepassato il nemico dietro le sue posizioni impadronendosi di due cannoni, otto cassoni, duecento casse di munizioni.

2. Presso Boriauine, a sud-est di Luzk, nostri esploratori catturarono due pezzi da dieci centimetri, quattro ufficiali e 160 soldati e presso Doubriatsne sull'Ikva a valle di Mylnoff si impadronirono di un cannone da dieci centimetri e di trentacinque cassoni. In un settore fra l'altro bottino prendemmo trenta palloni e serbatoi per gas asfissiante.

Gli elementi più giovani delle nostre truppe rivaleggiano in valore coi vecchi reggimenti arditi. Così i reggimenti di una divisione formata di elementi territoriali, con un impetuoso attacco respinsero il nemico sullo Styr a Bojische e fecero circa duemilacinquecento prigionieri tedeschi ed austriaci e si impadronirono di mitragliatrici e di un ricco bottino.

«Traversammo lo Strypa ed i nostri elementi raggiunsero il fiume Zlota Potok. Mentre dirigeva il combattimento in un settore della nostra offensiva, il generale Mikouline rimase gravemente ferito.

«La quantità dei prigionieri aumenta sempre. Oltre i prigionieri segnalati, 958 ufficiali ed oltre 51.000 soldati tedeschi ed austriaci facemmo prigionieri durante i combattimenti di ieri altri 85 ufficiali e 13.714 soldati, raggiungendo così finora durante la operazione, un totale registrato di 1144 ufficiali ed oltre 64.714 soldati.

La sera del sette corrente l'artiglieria nemica bombardò violentemente la regione a nord-est di Krevo e a sud di Smorgon. Ben presto il bombardamento si estese più a nord e la notte dell'otto corrente il nemico vi operò una offensiva con forze considerevoli, ma tutti i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre organizzazioni furono respinti.

« Nella regione della stazione di Molodechno un aeroplano nemico lanciò quattro bombe. Cinque aeroplani tedeschi operarono un raid sulla città di Logichine, a nord di Pinsk lanciandovi circa cinquanta bombe. Un apparecchio fu abbattuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee delle trincee tedesche ». (Stefani)

I particolari dello sfondamento

Un'intera divisione austriaca catturata

L'eroismo dei generali - La fulminea rapidità dell'attacco

PIETROGRADO, 10. — *Il generale Ventsigler di cui si annuncia l'eroica morte, marciò alla battaglia procedendo dinanzi ad un reggimento colla sciabola squainata, arringando i soldati. Fu il primo ferito gravemente e spirò poco dopo.*

Sopra un punto del fronte nella Volinia i russi circondarono una intera divisione che capitolò con due generali e tutti gli ufficiali, soltanto una suora di carità ungherese oppose resistenza e sparò colpi di rivoltella. Fu disarmata a gran pena.

Lo stato maggiore del generale Pflanzer si trovava a Luzk; ciò pone in rilievo l'importanza della profonda rottura del fronte austriaco e la rapidità con la quale lo sfondamento venne operato.

Luzk è la prima città russa che le truppe del generale Brussiloff hanno restituito alla madre patria, dopo la preparazione invernale.

Gli ufficiali russi feriti durante i combattimenti impegnati sul fronte sud e condotti a Pietrogrado, dicono che l'offensiva dell'esercito del generale Brussiloff fu così impetuosa, che quando i russi penetrarono in una stazione militare austriaca importante tutti gli impiegati erano al loro posto. Un quarto d'ora dopo un treno con truppe e munizioni arrivò in stazione e cadde nelle mani dei russi senza che venisse sparato un colpo di arma da fuoco. Ciò che è anche più curioso è che un telegrafista della stazione, nel momento dell'entrata dei russi, stava inviando un dispaccio in cui si chiedeva l'invio di proiettili. Questi arrivarono un'ora più tardi e furono anch'essi catturati dai russi. (Stefani)

Nuove conquiste russe nella regione di Trebisonda

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Trebisonda nostri esploratori sloggiarono i turchi dal convento a sud del villaggio di Hortokop. In direzione di Giumichekahn nostri elementi fecero una incursione su di una posizione nemica, ci fecero prigionieri e si impadronirono di lanciabombe, armi, materiale da guerra e tende da campo. Respingemmo col fuoco un contrattacco nemico ».* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak. — Nessun notevole cambiamento.

« Fronte del Caucaso. — Nulla avvenne all'ala destra. Al centro fuoco di fanteria. All'ala sinistra un nostro distaccamento attaccò violentemente le truppe nemiche effettuanti lavori di trinceramento, ed occupò le loro posizioni. Nessuna notizia importante dagli altri fronti ». (Stefani)

Il telegramma dello Zar a Poincaré

PARIGI, 10. — Al telegramma di felicitazioni per la vittoria riportata dall'esercito russo inviatogli dal presidente della Repubblica Poincaré, lo Zar così rispose:

« Vi ringrazio dal profondo del cuore, signor Presidente, delle cordiali parole inviatemi. Affidandomi al nostro destino, alla nostra incrollabile volontà di vincere, spero fermamente che i sacrifici consentiti non saranno vani e che gli instancabili sforzi della Francia e della Russia, intimamente uniti a quelli dei loro valorosi alleati, non tarderanno a trionfare del nemico comune. L'intera Russia è piena di ammirazione per il magnifico eroismo dei difensori di Verdun e forma calorosi voti per il successo definitivo delle armi francesi ». (Stefani)

L'alleanza fra la Russia e l'Italia esaltata dalla stampa

PIETROGRADO, 10. — *La Gazzetta di Pietrogrado, pubblica un lungo articolo relativo alle accoglienze fatte in Italia ai parlamentari russi.*

« L'eroica Italia — scrive il giornale — culla della civiltà europea, accoglie gli omaggi degli ospiti russi e la nostra attenzione si concentra sopra di essa.

« Il nostro popolo stringe per la prima volta legami con l'Italia e cogli altri popoli liberali dell'occidente. La visita attuale significa l'omaggio degli eletti del popolo russo al popolo italiano, ed è una manifestazione di gratitudine per la sua magnanima entrata in guerra quando l'aiuto dell'Italia era per la Russia estremamente prezioso. I parlamentari russi recano inoltre le sincere e cordiali felicitazioni del popolo russo all'esercito italiano per la sua valida resistenza che l'insuccesso austriaco rende maggiormente evidente.

« Forse l'imperatore Guglielmo voleva che gli ospiti russi assistessero alla sconfitta dell'Italia, ma la libera Italia ha saputo arrestare le falangi barbare e l'offensiva austriaca è stata paralizzata. I figli delle varie regioni italiane fanno a gara per respingere l'offensiva nemica: i soldati sardi lottano con lo stesso slancio di quelli provenienti dall'Italia settentrionale e meridionale. Un sentimento di entusiasmo penetra pure negli italiani che si trovano nelle lontane Americhe ed in Australia, donde essi accorrono per offrire alla patria gli averi e la vita.

« La distanza che separa l'Italia dalla Russia aveva finora impedito ai due popoli strette relazioni; ma tuttavia il risorgimento italiano e le sue più splendide figure furono sempre venerati dalle popolazioni russe. Il giornale benedice il destino che condusse la Russia all'alleanza militare con l'eroica Italia e fa voti che tale alleanza si rafforzi in avvenire con l'alleanza politica fra i due popoli.

« Le calorose e spontanee accoglienze che i parlamentari hanno trovato costituiscono un nuovo passo verso un saldo e prossimo ravvicinamento ».
(Stefani)

Dimostrazioni in Italia per la vittoria russa

SIRACUSA, 10. — La vittoria della Russia contro gli austriaci fu festeggiata dalla cittadinanza. Un imponente corteo di oltre 20 mila persone con bandiere e musica percorse le vie inneggiando alla grande nazione alleata e al suo esercito. Alla dimostrazione parteciparono l'intera rappresentanza comunale, le scuole le società operaie e politiche l'autorità. Il Sindaco arringò la folla. I Consolati dei paesi alleati furono acclamati dalla folla. Vennero intonati inni alleati fra applausi incessanti. Stasera illuminazione sfarzosa e concerti musicali.

SPEZIA, 10. — La notizia della disfatta austriaca sul fronte russo ha prodotto grande entusiasmo nell'intera cittadinanza. Il palazzo municipale ha esposto la bandiera. Subito dopo la città intiera si è toltamente inbandierata. Questa sera numerosa folla con bandiere percorse le vie della città emettendo grida patriottiche ed accompagnò alla caserma la musica della regia marina che suonò l'inno russo vivamente applaudita.

Dimostrazioni simili sono avvenute in molte altre città d'Italia: a Venezia, Messina, Catania, Reggio Emilia ecc. ecc.

(Stefani.)

La nostra guerra e la stampa neutrale

ZURIGO, 10. — Il «Bund» scrive: *«Come si prevedeva, la resistenza italiana si è irrigidita contro le Alpi vicentine. Gli italiani mantengono l'altopiano a sud di Asiago e di Arsiero e si affermano alle ali di Coni Zugna e in Val Sugana.*

«Non cedettero l'importante posizione del Pasubio, benchè gli austriaci vi premessero fortemente. Gli italiani lottano ora in condizioni favorevoli, giacchè dispongono di riserve e di comunicazioni ». (Stefani)

Un nostro trasporto affondato nel basso Adriatico

ROMA, 9. — *Ieri verso il tramonto due sommergibili nemici hanno attaccato nel basso Adriatico un nostro convoglio composto di tre piroscafi trasportanti truppe e materiale e di una squadriglia di cacciatorpediniere.*

I sommergibili, contrattaccati prontamente, riuscirono nondimeno a lanciare i siluri, di cui uno colpì il Principe Umberto, che affondò in pochi minuti, malgrado i mezzi di salvataggio di cui il convoglio disponeva e il pronto soccorso di altre unità in crociera. Le perdite non sono ancora precisate; si ritiene che ammontino a circa metà dei militari imbarcati su quel piroscafo. (Stefani)

Ciò che raccontano ufficiali inglesi reduci dalla battaglia del Nord

Come fu affondato il " Lutzow „

LONDRA, 10. — Ufficiali di marina venuti in congedo dopo la battaglia dell'Jutland, esprimono la loro meraviglia per le pretese tedesche di vittoria. Dichiarano che gli attacchi delle torpediniere nemiche furono mediocri oltre ogni dire; esse sembravano nella impossibilità di persistere nei loro attacchi e si ritirarono al primo segno di sconfitta.

Sebbene il tiro nemico fosse da principio preciso, divenne poi pessimo, non appena le navi furono colpite.

Un ufficiale scorse egli stesso affondare due grandi navi tedesche, di cui una era un incrociatore da battaglia, l'altra un incrociatore od una corazzata.

Da un ufficiale di una nostra nave principale viene riferito il seguente fatto significativo: alle ore tre del pomeriggio cinque corazzate tedesche si trovavano in capo fila. Questa circostanza è confermata da un altro ufficiale, la cui nave entrò in azione più tardi. Il *Luetzow* fu chiaramente distinto fra queste cinque corazzate. Alle sei e quaranta quattro di esse erano scomparse.

Per quanto concerne il *Luetzow*, una sola salva tirata a circa settemila metri, demolì tutte le sue torrette tranne una, ed il *Luetzow* fu tutta una fiammata da poppa a prora. Quattro incrociatori nemici di prima classe furono danneggiati al principio dell'azione e affondarono da poppa. Un altro incrociatore fu visto più tardi mentre sprofondava e scompariva.

Un ufficiale dice: Il nemico perdette due navi del tipo *Kaiser*, due incrociatori da battaglia, quattro incrociatori leggeri, venti controtorpediniere e molto probabilmente altre due navi tipo *Pommern*, antico modello. Questi ufficiali elogiano il valore del nemico, ma aggiungono che la battaglia provò che non possiede nè resistenza, nè genio navale. (Stefani)

Il telegramma di Jellicoe a Beathy appena cessata la battaglia

L'ordine del giorno di Beathy

LONDRA, 10. — *Appena la battaglia dell'Jutland cessò e la flotta tedesca si ritirò, l'ammiraglio Jellicoe inviò il seguente dispaccio all'ammiraglio Beathy:*

« Vogliate accettare i miei sinceri ringraziamenti e le mie migliori congratulazioni per le gravi perdite che avete inflitto al nemico in condizioni di luce difficili e svantaggiose per le vostre navi. Mi è impossibile esprimere colle parole la mia profonda simpatia pei parenti ed amici degli ufficiali e marinai che morirono così gloriosamente. Nessun ammiraglio avrebbe potuto essere meglio servito ».

L' ammiraglio Beathy rivolse alla sua squadra il seguente ordine del giorno:

« Le perdite da ambedue le parti sono abbastanza elevate, ma quelle tedesche sono maggiori delle nostre. Speriamo d'incontrare nuovamente il nemico e di annientarlo completamente e spero che tutti gli ufficiali e marinai faranno il loro possibile ».

(Stefani)

La smobilitazione in Grecia

ATENE, 10. — Ecco il testo del decreto per la smobilitazione parziale, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. — Mettiamo l'esercito nello stato di mobilitazione parziale e mandiamo in congedo illimitato i riservisti delle classi mobilizzate dal 1892 al 1903.

Art. 2. — Il nostro ministro della guerra regolerà il passaggio dalla mobilitazione generale alla mobilitazione delle altre classi provvisoriamente tenute sotto le armi ». (Stefani)

LA CAMERA NEGA LA FIDUCIA AL MINISTERO

con 158 favorevoli e 197 contrari

Le dimissioni del Gabinetto

ROMA, 10. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta si apre alle ore 14.

Per la riapertura delle Borse

COTTAFAVI, sottosegretario all'agricoltura industria e commercio, all'on. Chiesa osserva che il ministero non crede ancora in questo momento opportuno riaprire le borse anche per le sole contrattazioni in contanti e ciò per impedire pericolose speculazioni assicurando che dalla chiusura nessun pregiudizio deriva all'economia degli scambi. Assicura tuttavia che il Governo si propone di provvedere appena sia possibile.

CHIESA, nota che mentre le borse sono chiuse ufficialmente esse funzionano abusivamente in Milano come anche altrove.

Rileva poi che in altri paesi belligeranti le Borse sono state riaperte ed insiste perchè anche in Italia si ritorni al funzionamento normale dei mercati finanziari.

Necessità di sorveglianza

ALFIERI, rispondendo a Michele riconosce che la presenza di elementi notoriamente pregiudicati fra i richiamati, benchè conforme alle leggi ed ai regolamenti, può dar luogo ad inconvenienti che però si cerca evitare il più possibile mediante oculata vigilanza dei comandanti di corpo.

MICHELI accenna ad increscìosi fatti che hanno addolorato recentemente la popolazione di Langhirano appunto per il fatto di individui notoriamente pregiudicati appartenenti a truppe non mobilitare. Crede che ove non sia possibile eliminarli occorra la massima severità nel mantenere la disciplina.

Per i maestri delle terre redente

ROSADI, sottosegretario all'istruzione, all'on. Micheli annunzia che il Comando Supremo corrisponde ai maestri del Friuli redenti la speciale indennità che loro era corrisposta dal governo austriaco; uguale provvedimento non è stato adottato pei maestri del Trentino che anche sotto il governo austriaco non godevano alcuna indennità. Ha fede che i maestri delle terre redente faranno tutti indistintamente il loro dovere di italiani.

MICHELI segnala al governo le difficili condizioni economiche in cui si trovano questi maestri, come quelli delle zone di operazioni e fa voti che a tutti costoro si conceda una equa indennità.

Troppi medici negli ospedali territoriali

ALFIERI all'on. V. Bianchi dà assicurazioni che il governo si propone di ripartire con la dovuta parsimonia gli ufficiali medici negli ospedali territoriali delle varie città d'Italia.

V. BIANCHI segnala il numero eccessivo di ufficiali medici assegnati agli ospedali territoriali. Fa notare che molti di questi medici, addetti agli ospedali territoriali nelle stesse città di loro residenza, continuano ad esercitare la loro professione. L'oratore vorrebbe che fossero mandati alla zona di guerra a dare il cambio a quei loro colleghi che vi si trovano da molto tempo, con gravissimo loro disagio e con gravissimo pregiudizio dei loro interessi (*approvazioni*).

Per l'esercizio provvisorio

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione dell' esercizio provvisorio.

SALANDRA, Presidente del Consiglio (*segni di vivissima attenzione*): Onorevoli Colleghi! La discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci dell'anno 1916-17 involge, come ebbi già a dire alla Camera, tutta la politica del Governo, ed assume singolare importanza dalla gravità del momento storico che attraversiamo. Di ciò che si attiene agli straordinari provvedimenti finanziari della guerra ed ai provvedimenti tributari preparati con felice successo, a tenere alto il nostro credito nel momento nel quale il paese ne ha il maggiore bisogno, dirà il ministro del tesoro, corrispondendo alle richieste di notizie e di chiarimenti che dalla Camera certamente gli verranno; così sulle altre eventuali questioni economiche ed amministrative che potranno essere sollevate, risponderanno i ministri competenti.

Il Governo comprende la legittima aspettativa della Camera. Reputa opportuno, in difformità dalla consueta procedura, a premettere alla discussione alcune sue dichiarazioni intorno alla situazione internazionale ed alla situazione militare due punti sui quali naturalmente converge l'ansiosa attesa del Paese e del Parlamento.

Due mesi or sono la Camera, a grandissima maggioranza dette l'alto e fervido suo consenso alle direttive della nostra politica internazionale, esposte dal ministro degli esteri. Tali direttive non sono mutate, perchè nessun fatto nuovo è intervenuto che potesse determinarne la mutazione.

Tuttavia possiamo sicuramente affermare che la leale e fattiva solidarietà coi nostri alleati ha avuto in questo breve periodo di tempo ragioni e occasioni di rinsaldarsi in una perfetta comunione di intenti che si traduce in una continua cooperazione di forze (*approvazioni, commenti*).

La guerra lunga e dura, ma giusta, che nessuno fra i combattenti per l'indipendenza delle nazioni civili, può pentirsi di aver accettato (*vivissime approvazioni*) impone per conseguire la vittoria, l'unione sempre più completa degli spiriti (*approvazioni*).

Coi nostri alleati dobbiamo avere e abbiamo comunanza di letizie e di dolori. Dobbiamo avere ed abbiamo quello che più vale, comuni le immediate e le più lontane finalità concrete (*approvazioni*). Degli strumenti di guerra, dei quali il consumo sorpassa ogni umana previsione, demmo ed avemmo, con mutua generosità, ogni possibile sussidio. La poderosa offensiva del nemico contro di noi, impegnandovi tanta parte delle sue forze, ha dato modo al vittorioso assalto dei nostri potenti alleati, ond'è da augurarsi che non gli sia consentito stavolta di sfruttare la sua posizione centrale favorevole.

Così della solidarietà, che va sempre più perfezionando, gli eventi dimostrano la suprema e continuativa necessità.

Essa deve esplicarsi nei minori, ma pure importantissimi provvedimenti di carattere economico e finanziario, perchè la resistenza degli eserciti è condizionata dalla resistenza degli organi nazionali (*benissimo*).

Alla conferenza che si radunerà in questi giorni a Parigi, dopo la preparazione di opportuni scambi di vedute, il governo italiano sarà rappresentato dal ministro delle finanze (*commenti*). Vi si prenderanno accordi definitivi circa i provvedimenti economici di carattere internazionale di immediata attualità durante la guerra: vi si preparerà il regime economico futuro, per il quale però nessun definitivo impegno potrà essere preso, dovendosi per esso riservare l'esame e l'approvazione del Parlamento (*approvazioni*).

Il governo che reputa suo primo dovere tener alto lo spirito del paese e inspirargli piena fiducia in sè stesso, e nelle forze di terra e di mare preparate alla sua difesa ed all'offesa dei nemici, comprende pure che pessimo metodo sarebbe di illuderlo sulle vicende fatalmente alterne di una così grande guerra e di non prospettargli la situazione militare quale essa è realmente.

Così solamente potrà essere sfatata l'opera nefasta, se anche inconsapevole, di diffonditori di subitanei allarmi e di scure previsioni (*vivissimi applausi*) i quali intanto più facilmente sfuggono alle disposizioni preventive e punitive, in quanto, è doloroso constatarlo, l'azione loro si esplica non solo in mezzo al popolo, ma persino nelle più alte sfere sociali e politiche (*commenti*), nelle quali dovrebbe essere corretta e soffocata da una immediata vigorosa reazione dell' ambiente.

Mentre il maggior nostro sforzo bellico si appuntava verso oriente a superare la tenace resistenza che gli ostacoli naturali e le difese preordinate da gran tempo opponevano al conseguimento di obbiettivi territoriali, che erano in diretta relazione con gli obbiettivi ultimi della guerra, il nemico, valendosi di una sosta sulle altre fronti, preparava contro di noi un vigoroso movimento offensivo accumulando nel cuneo del Trentino truppe numerose e scelte ed enorme copia di artiglieria.

Fu evidentemente prescelta per l'offensiva nemica la linea di Val Lagarina e degli altipiani del Brenta, sia perchè nel Trentino l'offensiva nemica trovava saldi appoggi nelle fortificazioni preordinate e nel terreno ad esse adiacente, sia per la minore efficienza delle nostre posizioni difensive, sia per la maggior brevità del percorso montano e la eventuale minaccia al piano sottostante, era il punto più vulnerabile di una frontiera che nel '66 era stata delineata per lasciare al nemico ereditario, sempre che volesse, aperte le porte di casa nostra (*commenti*).

Tali sfavorevoli condizioni resero possibili i primi innegabili successi dell'offensiva nemica. Giova tuttavia virilmente riconoscere che difese meglio preparate l'avrebbero, se non altro, arrestata più a lungo e più lungi dai margini della zona montana (*vivi e prolungati commenti*), onde si spiega la dolorosa impressione del paese nell'apprendere che dopo un anno di guerra il nemico era riuscito a porre il piede sopra un lembo del territorio nazionale, breve sì, ma sacro, come ogni lembo del suolo della patria (*Commenti*).

Ma volgo ormai la quarta settimana dall'inizio della fiera lotta, e la fiu-

mana dell'invasione è stata arrestata con efficace e pronta raccolta di uomini e di mezzi: così che ben poco cammino essa ha potuto compiere dopo il primo troppo facile successo. Sarebbe temerario dire che il momento critico è superato; perchè arrestato da una eroica resistenza alle ali, il nemico accumula contro le nostre posizioni centrali un potentissimo sforzo, ma possiamo prospettarci con serena fiducia l'esito finale (*approvazioni*).

L'invasione non potrà prevalere contro le forze numerose e copiosamente fornite che le abbiamo contrapposte. Alle possibili deficienze naturali delle posizioni sulle quali la nostra difesa deve spiegarsi, supplisce l'animo invitto dei nostri soldati, la loro resistenza alla fatica, la loro intrepidità contro il pericolo (*vivissimi applausi*).

Quelli di voi, o signori, che vorranno recarsi nella zona dove si combattono e si preparano con esemplare energia i futuri avvenimenti militari, ne riporteranno sicuramente, come ne ho riportato io stesso, una impressione di conforto, ne ritorneranno con animo più alto e più forte, trasfondendo nel paese una scintilla dello spirito di risoluzione, di sacrificio e di fede che anima, dai capi ai soldati, i suoi figli migliori, coloro che pugnano e coloro che muoiono (*vivissimi, prolungati e reiterati applausi. La Camera sorge in piedi al grido di: Viva l'Esercito!*).

Onorevoli Colleghi! Se voi chiederete altre informazioni, altri giudizi, altre previsioni, il Governo ve le darà con piena ed assoluta sincerità senza mai alterare il vero, ma nella misura in cui darli non sembri, a suo giudizio, dannoso all'interesse del paese. (*Approvazioni, commenti*). Del resto voi non potete volere, nessuno di voi può volere che dalle nostre discussioni alcuna diminuzione alla forza morale che ci deve sorreggere e portarne alcun vantaggio al nemico (*approvazioni*).

Voi stessi sentirete, non ne dubito, come in altri Parlamenti, non certo più di questa Camera devoti alla Patria, furono sempre sentiti i limiti in cui le nostre discussioni debbono essere contenute. Illimitata è invece la vostra facoltà di critica e, se vorrete, di condanna dell'opera del Governo, ma se condanna deve essere, sia essa pronunciata con dignità e rapidità di discussione (*benissimo*). E' tempo questo di opere non di parole (*benissimo*).

Il Governo deve operare con ogni vigore, senza tregua, per dar all'esercito ed all'armata gli indispensabili mezzi per guidare e sorreggere il paese nell'ardua prova. Se voi oggi non lo giudicate, come già più volte lo giudicaste, pari al compito, dovete porre chi dalla costituzione ne ha competenza in grado di sostituirlo al governo più presto (*approvazioni, commenti*). Questo solo vanto nessuno potrà negarci: di aver dato alla patria, con assoluta dedizione, con perfetta dirittura di coscienza (*benissimo*), tutto quello che potevamo di energie mentali e morali e sopratutto inestinguibile amore. (*Vivissimi applausi, commenti*).

La discussione

CAVAGNARI rinuncia a parlare.

GRAZIADEI si propone di esaminare se di fronte alla presente situazione il governo meriti la fiducia del paese. Ravvisa le cause della guerra nell'anticipato rinnovamento della triplice alleanza (*rumori*) e poi in quella neutralità mercanteggiata, che fatalmente doveva condurci alla guerra.

Critica tutta l'opera del governo e crede necessario che il presente ministero lasci il posto ad altri uomini che non siano pregiudicati dai loro precedenti e che dia al paese affidamento di un'opera inspirata a concordia a capacità ed a saggezza (*applausi da una parte dell'estrema*).

GROSSO CAMPANA rinunzia a parlare (*benissimo*).

PIROLINI dice che occorre assolutamente far argine al sentimento di preoccupazione che va dilagando nel paese.

Il paese deve temprare il suo animo ma della calma deve dare il primo esempio il governo; cioè il presente ministero non ha fatto e non fa, da un lato tacendo sistematicamente la verità, dall'altro esagerando nel pessimismo.

Così essendo il presente governo deve sentire il dovere di lasciare il suo posto ad altri uomini che siano pari alla presente situazione.

Ci valga d'ammaestramento la sublime concordia di intenti di cui danno prova i nostri alleati, invoca perciò dai socialisti almeno il disarmo della loro opposizione alla guerra, disarmo che prepari la vittoria e segni la fine di tutti i militarismi (*vive approvazioni, applausi*).

SALANDRA, presidente del consiglio. — Crede di dover chiarire una frase delle sue dichiarazioni che fu inesattamente interpretata dall'onor. Pirolini. Non ha affatto censurato il Comando Supremo, ma anzi riferito alla Camera il giudizio che della situazione ha dato il Comando Supremo. (*Commenti prolungati in vario senso*).

NAVA e CRESPI rinunziano a parlare.

BERENINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta della necessità di raccogliere per una sempre più vigorosa azione di governo tutte le energie intese al conseguimento dei fini supremi della guerra passa all'ordine del giorno».

Rinunzia a svolgerlo, riservandosi di fare una dichiarazione di voto.

TURATI avrebbe desiderato un'ampia discussione che avrebbe potuto farsi senza danno ed anche con vantaggio del paese, e senza reticenze inopportune; un'ampia discussione sarebbe stata opportuna per indicare la direttiva che dovrà seguire un nuovo ministero.

Trova però singolare che i più fieri censori del ministero siano coloro che più lo hanno spinto per la via che ha seguito e che anzi il ministero ha forse il merito di non avere incondizionatamente seguito (*approvazioni di una parte dell'estrema sinistra*).

Augura un ministero propizio alle fortune d'Italia. Intanto egli ed i suoi amici rimarranno fermi nel loro atteggiamento che varrà almeno a rendere impossibili future eventuali follie.

Voteranno contro un indirizzo politico che hanno costantemente seguito mantenendo integra la loro fede negli ideali del socialismo. (*Approvazioni da una parte dell'estrema sinistra e commenti prolungati*).

Rinunciano a parlare

Dugoni, Bentini, Basaglia, Brunelli, Bussi, Modigliani rinunciano a parlare.

FERRI GIACOMO rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno contrario al ministero.

Pala, Morpurgo, Morgari, Treves rinunciano a parlare.

FERRI ENRICO rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno contrario al ministero.

Parla Alessio

ALESSIO (*segni di attenzione*). — Non crede che questa discussione così affrettata giovi al prestigio del parlamento, siccome quella che non dà modo nè ad alcuna utile critica nè ad alcuna esplicita designazione. In questa questione della guerra egli pure appartiene al numero di coloro che si sono ispirati esclusivamente alle esigenze della patria prescindendo da considerazioni parlamentari.

Ha sempre seguito il governo nello esercizio dei pieni poteri convinto che fosse necessario non svalutare colle critiche l'opera del governo.

Perciò ha costantemente votato a favore del governo anche in recente occasione in cui la compagine ministeriale parve essere scossa.

Ma oggi la situazione è mutata. Pur rendendosi ragione delle alterne vicende della guerra, non può ammettere negligenza e gli errori evidenti di questi ultimi tempi pei quali il governo porta la responsabilità politica dinanzi al parlamento ed al paese.

D'altra parte parlamento e paese hanno sufficiente energia morale per conoscere la verità e per guardare in faccia gli eventi.

Lamenta che dopo un anno di guerra il Comando Supremo non abbia saputo prevedere la pressione che il nemico avrebbe fatto sulla parte debole della nostra frontiera e non abbia saputo apprestare in tempo i necessari ripari.

In questo momento si impone un governo che raccolga tutte le energie della nazione, a questa necessità deve la Camera informare il suo voto. (*Approvazioni all'estrema sinistra, commenti*).

L'ordine del giorno Luciani accettato dal Ministero

LUCIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera fidente nell'opera del governo approva il disegno di legge». Rinuncia a svolgerlo. (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. — Annuncia che lo on. Turati ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera non consente all'attuale ministero l'esercizio provvisorio dei bilanci e passa all'ordine del giorno».

SALANDRA, presidente del Consiglio. — Non ha da aggiungere altro alle precedenti sue dichiarazioni. Dichiara che il governo accetta l'ordine del giorno Luciani che nella forma più semplice e più precisa pone la questione di fiducia.

Prega però la Camera di votare su questo ordine del giorno per divisione perchè l'approvazione dell'esercizio provvisorio di cui nella seconda parte dell'ordine del giorno è una necessità di stato anche per le eventuali deliberazioni che la Corona sia chiamata a prendere.

Non è il momento di voti equivoci o che abbiano bisogno di chiarimenti e commenti. La prima parte dell'ordine del giorno Luciani importa la fiducia nel governo, dal voto della Camera il ministero trarrà forma per le sue deliberazioni.

PRESIDENTE. — Dà facoltà di parlare ai deputati che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

Parla l'on. Girardini

GIRARDINI, parla a nome dei suoi amici radicali, e dichiara che negli animi di tutti rimane incrollabile la fiducia nella vittoria finale. Il nostro nemico ha potuto sperimentare quale sia il valore, la compattezza e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati.

Ma un popolo forte ed un parlamento degno di rappresentarlo non devono dissimularsi la gravità del momento. Al ministero l'oratore e i suoi amici hanno dato un costante appoggio del loro voto e lo hanno ammirato allorchè seppe, in un momento solenne, segnare all'Italia la via dei suoi destini.

Senonchè in questo momento in cui la guerra si combatte sul territorio nazionale, il governo deve accentrare in sè la rappresentanza di tutti i partiti che non rinnegano la patria.

Un governo veramente nazionale sarà quello che potrà degnamente reggere le sorti del paese, confida nello stesso patriottismo degli attuali ministri. Rappresentante della città di Udine e della forte regione friulana, in nome di quelle terre, ove si combatte, invoca la concordia nel supremo interesse della nazione. (*Applausi - commenti*).

Altre dichiarazioni di voto

BIANCHI LEONARDO, dichiara che egli e i suoi amici hanno sentita la necessità della guerra per l'integrazione della unità nazionale per ciò hanno appoggiato l'attuale ministero.

In questo momento sentono e affermano la necessità di una maggiore energia nella condotta della guerra e di un maggior affiatamento del governo col parlamento e col paese.

Con questi intendimenti negherà la fiducia al governo (*approvazioni, commenti*).

MEDICI DEL VASCELLO, darà coi suoi amici voto contrario al presente ministero auspicando un governo del quale siano chiamati a far parte le migliori energie e le maggiori competenze del paese (*commenti- rumori*).

Un siffatto governo sarà al paese arra della sicura vittoria (*approvazioni a destra*).

BERENINI riconosce che il Ministero Salandra e Sonnino che volle la guerra ebbe il merito di seguirla con tenacia e con lealtà, nè crede possa farsi carico al governo dei recenti avvenimenti militari; ma per la sempre più salda nostra organizzazione, per la più stretta cooperazione cogli alleati, per il più sicuro e più pieno conseguimento della vittoria giudica indispensabile che il governo sia rinvigorito dalla concorde operazione di tutte le migliori energie della nazione.

L'eroismo dei nostri soldati sia accompagnato non solo dall'entusiasmo della nostra fede ma da opere forti. (*Applausi, approvazioni*).

Meda, Schanzer, Gallenga, Arlotta

MEDA, a nome di alcuni amici dichiara: Abbiamo sempre votato per il ministero Salandra, cioè per il ministero che ha assunta la responsabilità della guerra, perchè ci assisteva la coscienza che il voto così fosse un dovere, un dovere nel compimento del quale non sarebbe stato in nostra facoltà arrestarci per il sopravvenire di deficienze e di contrasti, le cui eliminazioni a vantaggio del paese, deve essere possibile senza crisi, trascurabili forse qui dentro, non certo fuori di qui (*approvazioni*); ebbene non crediamo che l'ora di questo dovere sia finita o almeno che sia cominciata quella di compierlo in modo diverso (*approvazioni - commenti*).

SCHANZER. — Voterà contro la prima parte dell'ordine del giorno; un solo proposito anima il parlamento, la lotta contro lo straniero e la vittoria. Per questo altissimo scopo devono stringersi tutte le forze del paese nell'intento di ricacciare lo straniero fuori del sacro suolo della patria e di assicurare il trionfo dei nostri interessi, dei nostri sacrosanti diritti (*bene*).

Perciò l'oratore ed i suoi amici non sentono oggi di consentire al governo quella fiducia che possono concedere solo a quel governo che dia pegno del la necessaria energia e di un'opera intesa alla verace concordia degli spiriti dei supremi interessi nazionali. (*Approvazioni, commenti*).

GALLENGA, si attendeva che il governo avesse egli fatto appello alla collaborazione di tutti i partiti poichè la collaborazione non è stata dal governo invocata e siccome ritiene che essa sia indispensabile ai supremi interessi della patria voterà contro il ministero (*approvazioni, commenti*).

CAVAGNARI, anche, oggi voterà a favore del ministero.

ARLOTTA, amico sincero e disinteressato fin dall'inizio della guerra del gabinetto che questa impresa volle, non ha oggi ragione di mutare il proprio atteggiamento.

Convinto che per un incidente della nostra guerra non possa scuotere la fede inconcussa dei risultati finali della guerra stessa, ritiene non si debba portare in discussione l'operato di chi seppe organizzare le forze d'Italia al confine e preparare la difesa nazionale, anche se essa è stata in un punto deficiente.

Voterà quindi a favore del governo ma qualunque sia l'esito del voto, augura che mai venga meno quella concordia di pensieri e di intenti che è necessaria al trionfo finale della giusta lotta che insieme con gli alleati l'Italia strenuamente combatte (*applausi a destra*).

L'appello nominale contrario al Ministero

PRESIDENTE. — Legge la prima parte dell'ordine del giorno dell'onor. Luciani:

«La Camera fidente nel governo».

Su questa prima parte dell'ordine del giorno, accettata dal governo, è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Petrillo, Soderini, Luciani, Morpurgo, Bonino, Bevione, Sioca, Camerini, Sandrini, Di Caporiacco, Rota, Montauti, Grassi, Paratore e Casuto.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) — Annuncia il risultato del voto nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Luciani:

Presenti 357
Votanti 355
Astenuti 2
Maggioranza 178
Hanno risposto SI 158
Hanno risposto NO 197.

La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno.

Per l'esercizio provvisorio

SALANDRA, presidente del Consiglio. — Rinnova alla Camera la preghiera di votare l'esercizio provvisorio per sola evidente necessità di governo.

PRESIDENTE. — Avverte che la seconda parte dell'ordine del giorno non potrebbe significare l'approvazione del disegno di legge che constando di un solo articolo dovrà essere posto in votazione segreta.

Avverte che all'articolo unico l'on. Modigliani con altri colleghi ha proposto un emendamento affinchè l'esercizio provvisorio sia limitato al 31 agosto 1916.

MODIGLIANI, osserva che il governo dopo il recente voto avrebbe dovuto sospendere la discussione sull'esercizio provvisorio. (*commenti, interruzioni*). Tuttavia tenendo conto delle eccezionali condizioni del momento consente che sia votato l'esercizio provvisorio ma non oltre il termine corrispondente alle imprescindibili necessità di stato.

RUBINI nota che l'approvazione dell'esercizio provvisorio è in questo momento un semplice atto amministrativo. Propone che sia concesso limitandolo al 31 luglio (*commenti*).

MODIGLIANI si associa alla proposta dell'on. Rubini.

NUVOLONI ritiene che si potrebbe soprassedere sull'approvazione dell'esercizio provvisorio poichè certamente la Camera sarà convocata prima della fine del mese (*rumori*). Propone perciò che sia sospesa la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. — Osserva che per la proposta sospensiva quando è presentata nel corso della discussione il regolamento prescrive 15 firme.

Annuncia che sull'emendamento Rubini, al quale si è associato l'on. Modigliani, è stata chiesta la votazione nominale.

Annuncia che la proposta del rinvio è stata ritirata. Pone quindi a partito per votazione nominale l'emendamento dell'on. Rubini.

Il secondo appello nominale

PRESIDENTE. — Annuncia il risultato della votazione sull'emendamento Rubini e Modigliani.

Presenti 252 — Votanti 233 — Astenuti 19 — Maggioranza 117.

Hanno risposto SI 233.

La Camera approva l'emendamento Rubini e Modigliani.

Indice la votazione segreta sul disegno di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio al 31 luglio 1916.

Comunica il risultato della votazione segreta: favorevoli 223, contrari 22 astenuti 2.

La Camera approva.

La seduta termina alle 20,55. — Lunedì seduta alle 14. Bilanci della guerra e della marina, entrate ed emigrazione.

Dei deputati friulani votarono nel primo appello nominale per il Ministero: Ancona, Di Caporiacco, Morpurgo, Rota. Votarono contro: Ciriani e Girardini.

Nel secondo appello nominale votarono in favore Ciriani, Di Caporiacco e Morpurgo.

I granatieri
sull'Altipiano di Asiago

L'altipiano di Asiago è difeso anche dai granatieri. Non tutti i contingenti nemici impiegati nell'offensiva del Trentino conoscono per esperienza i granatieri.

Portati sulla fronte dell'offensiva austriaca hanno riconsacrato la loro fama di combattività e la loro eccezionale resistenza. Hanno difeso numerose posizioni da soli e con altre fanterie valorose, come quelle della brigata Catanzaro, insieme a bersaglieri ciclisti, con truppe di ogni genere, senza alcun orgoglio di «corpo», con uguale abnegazione, con lo stesso spirito di sacrificio.

Si sono moltiplicati dove la loro opera era necessaria, senza mai risparmiarsi durante le più difficili contingenze. Hanno conquistato, perduto e riconquistato numerose posizioni, sempre con la identica tenacia. Hanno dato un largo tributo di sangue nell'odierna offensiva, ma hanno sempre inflitto al nemico perdite enormi negli attacchi e nei contrattacchi.

Da monte Cengio a Belmonte, da Magnaboschi a Campiello, in tutte le località dell'Altipiano di Asiago, e sulle posizioni a cavaliere della Val Canaglia, si sono battuti con un furore indemoniato e quando hanno dovuto ritirarsi da qualche posizione insostenibile, l'hanno lasciata ricoperta dal tributo di cadaveri nemici.

Li comanda un generale magnifico, un entusiasta della battaglia. Gli austriaci lo hanno già visto alla testa delle sue truppe col fucile in mano Ha sparato ed ha abbattuto, come i suoi soldati, un discreto numero di nemici.

Un reparto di questi granatieri, appena sceso dal treno, era stato collocato in camions, e avviato alla fronte dell'Altipiano di Asiago, sui margini meridionali della conca.

Appena gli autocarri erano stati avvistati dalle batterie nemiche, cominciarono subito a piovere granate e *shrapnels* sulla fila dei carri.

Ormai questa guerra non sottrae alle sue ferree esigenze di pericolo alcuna categoria di soldati. Gli automobilisti hanno in questi giorni compiuti miracolosi trasporti di truppe sotto il fuoco delle artiglierie nemiche. Qualcuno si è dovuto spingere così avanti che compiuto il trasporto delle truppe è stato costretto a nascondere in un bosco l'amacchina per non lasciarla sulla strada maestra come bersaglio delle artiglierie austriache. Poi di notte, senza la luce lunare, è tornato a riprender lautocarro abbandonato in prossimità delle linee nemiche.

I camions che trasportavano i granatieri erano stati presi così di mira, che una palletta di shrapnel colpì un tenente, presso il volante.

Medicatosi alla meglio l'ufficiale proseguì con gli autocarri, pieni di granatieri, per occupare le posizioni assegnate. In quel momento si pronunziava un violento attacco nemico. Erano impegnate le fanterie, e gli austriaci venivano su a file sottili, non come al solito in formazione serrata.

Non è mai possibile fondarsi su di un solo sistema di attacchi con il nemico che dobbiamo combattere. Generalmente il metodo adottato in questa offensiva e quello tedesco delle fondazioni serrate, degli uomini stretti gomito a gomito.

Le colonne vengono su a traverso il terreno scoperto a plotoni affiancati, come se avessero la voluttà di morire al fuoco delle mitragliatrici e della fucileria. Ma non sempre gli austriaci avanzano in questo modo. Talvolta procedono in piccole file indiane, quasi parallele che tendono a infiltrarsi offrendo scarso bersaglio alle nostre bocche da fuoco.

Questa volta tentavano di attaccare dalla strada di Cesuna l'altura di Magnaboschi. A un certo punto le file nemiche si raggrupparono e iniziarono una manovra di accerchiamento. Il monte era difeso da bersaglieri ciclisti. La qualifica «ciclisti» è un'amara ironia in questa guerra degli altipiani. E' rimasta forse un antico ricordo delle nostre avanzate sulle pianure dell'Isonzo.

I bersaglieri ciclisti erano stati assai provati dal bombardamento di questi grossi calibri, che aveva preceduto l'inizio dell'attacco.

I loro trinceramenti erano stati sbocconcellati dalle cannonate, ma i bersaglieri non si erano mossi dalle posizioni estremamente deboli e quasi rase dalle raffiche dei proiettili.

Da un versante del monte si erano incanalati i granatieri. Avevano ritrovato subito l'elasticità delle gambe dopo tante ore di treno e di autocarro. Accorrevano svelti, mentre i bersaglieri cominciavano il primo scambio di fucileria. Giunti sui margini di un costone del monte, i granatieri si spiegarono subito in linea di attacco e cominciarono un fuoco d'inferno.

Gli austriaci compresero che erano giunti nuovi rinforzi sulla posizione e dopo una replica di fucileria cominciarono a ripiegare, abbandonando le pendici del monte, sulle quali lasciarono i loro caduti e i loro feriti a gemere.

Il Monte Magnaboschi era completamente libero di nemici.

A. Benedetti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Croce Rossa Italiana - All'Assistenza civile - Principio d'incendio - Ufficio notizie

Ci scrivono, 9, (n.):

A mezzo di Padre Eleuterio, Custode di Castelmonte, amena posizione sopra Cividale, diversi operai di quel cantiere, hanno offerto al locale Comitato della Croce Rossa Italiana lire 18,50.

Allo stesso Comitato, per onorare la memoria della signora Fanny Cosciutti in Fioretti, spentasi per morbo violento in giovanissima età a Padova, sorella del dottor Antonio, sergente automobilista nel ..... Autoparco, sezione ..... in Cividale, il signor Felice Da Villa offerse L. 5 per i soldati feriti, soddisfacendo al pietoso desiderio della casa estinta.

✱ Il signor Ricevitore del Registro di Cividale ha versato la solita mensilità di L. 3,50 per se e L. 1,70 per i commessi dell'ufficio.

✱ Ieri sera verso le 20 il fumaiuolo della casa del signor Caneva Giuseppe, in piazza Paolo Diacono, mandava un denso fumo con odore di bruciaticcio. Ardeva la caligine della cappa del fumaiuolo della cucina, subito spento.

✱ All'Ufficio Notizie pervennero le seguenti offerte: Signor Facchini Gaetano L. 1 — Prof. sac. Giuseppe Pascoli L. 10 — dottor Antonio Crescente, in morte della cara sorella Fanny, L. 20.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologeria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da S. ODORICO

Appiccato

Ci scrivono, 10, (m.):

Ieri sera alle ore 7, nella frazione di Flaibano, certo Lino Castellano di anni 32 poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del soffitto. In casa gli venne trovato un biglietto in cui dice di suicidarsi perchè affetto da malattia nervosa.

Da ZUGLIO

Il suicidio di un operaio

Ci scrivono, 10, (n.):

L'operaio Giuseppe Contardo, addetto a dei lavori di sterro, si appiccò ieri, ad una trave della camera Er... affetto da mania suicida.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

I ladri

Ci scrivono, 10, (n.).

Ignoti lestofanti giuocarono un colpo alla nostra stazione ferroviaria. Asportarono da un carro ferroviario tanti colli di merce per un importo di L. 460 circa.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Annegato

Ci scrivono, 10, (n.):

Recatosi a fare un bagno nell'Iudrio, l'operaio Fortunato Badile veniva colpito da improvviso malore e annegando miseramente.

Da PALMANOVA

Quale è la migliore pasta alimentare?

E' quella di ORESTE CARDEA di Gragnano (Napoli) tanto reclamata dalle buone massaie nel suo gusto speciale e pel suo rendimento dopo cotta. Trovasi esclusivamente in vendita presso i negozi generi alimentari dei sigg. Furlan Giuseppe (Borgo Udine) e De Biasio Giovanni (Borgo Cividale).

Il cambio

ROMA, 10. — Il cambio per ... è di 118.20; — per la settimana ... 118.20.

CRONACA CITT...

I Friulani ca...

Caporale Baldico F... di UDINE ... della classe 1895, appartenente al ... reggimento Alpini. — Il ... rimaneva ferito a m... venne lanciata a mano ... vedetta in un posto a... — Morì il giorno ... 1915 all'ospedale di ... ricovero in Milano. E' ... Cimitero Musocco di ...

Le prove dell'esame ... rinviate

In attesa di nuove dis... ministeriali riguardo all'esa... è rimandato fino a ... cominciamento delle prove ... esso. Gli alunni di queste ... riceveranno dal loro ... le notizie che il 14 ... 14 corr. alle ore 9 (or... rispettive sedi: i candid... dall'istituzione privata ... saranno informati dai g... le singole prove d... che verranno iscritti nel...

Ladri gh'otto...

Ieri l'altro ignoti cav... sono penetrarono dall'ab... casa per la porta d'ingr... XX Settembre, in via Po... Mangiarono alcune p... dei liquori, del caffè, d... si guadagnarono alcuni po... biancheria, per un importo... tire ed infine se la svi... secondo quattro bott... della e pochi spiccioli ... abbandonati nel cassetto... La proprietaria del ... signora Teresa Ferrant... accortasi della poco ... stamani mattina, a...

Teatro Sociale
NOVO C...

Capitan Blanco, di N... una composizione vi... musica e di poesia. Inter... Giovanni Grasso, non ... di successo. Così è stato ... bella film, che ha dei p... tra l'ammirazione ... affollava il teatro.

Si godono in essa ... quadri del vero, raffi... mente.

Oltre a Grosso, emerg... signor aBlestieri, della ... rappresentante. Assai b... fotografia.

Oggi questo poderoso ... fa seguire ad una se... Come il solito, le ... accompagnate dall'orch... Le rappresentazioni ... dalle ore 15 alle 23.

Teatro Minerva
Spettacolo cinem...

Fior di male, la stu... interpretata dalla grande ... attirò grande num... film. Il fascino della be... che è irresistibile, tan... anche i lavori a cu... per sempre non sono ma... allestimento ins...

Oggi questa interessa... se per l'ultima volta... dalle 15 e si chiude...

Le borse e...

LONDRA, 9. — Pr... consolidati 60 1/2, ... Giapponese 71.1/4, Ur... Marconi 2 7/16; argen... Banca d'Inghilter... contanti 123 1/2.
AMSTERDAM, 9. — ... Berlino 44.20 guilders.
MADRID, 9. — Ca... 3.50.

Vapore ...

LONDRA, 10. — Il ... il vapore ... fu affondato...

---

3 — Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Oh! verrà anche la tua volta, rispose il giovine scultore.

Si misero a tavola e conversarono allegramente malgrado le preoccupazioni dalle quali Leone non riusciva a schermirsi.

Edila narrò che, sulla fede degli annunzi réclame inseriti sui giornali da Bernard, quattro fra i primari critici erano venuti a udirla, le erano stati presentati e si erano mostrati affabilissimi.

Andrea si mordeva i baffi con furore.

Era quello che temeva, perchè Bella e dotata, come era, Edila doveva trovarsi fatta segno alle adulazioni di tutti i satelliti che gravitavano inevitabilmente intorno alle stelle. Una sorda gelosia si destava in lui al pensiero che avrebbe dovuto subire tutte quelle ignobili rivalità.

Ella se ne accorse e, per cambiar filo al discorso, parlò del suo debutto, che doveva aver luogo il giorno dopo.

Aveva provato e indossato le sue tolette alle ultime prove.

Incominciava ad assuefarsi alla ribalta ed all'accompagnamento dell'orchestra.

Sperava di non aver paura ed ottenere il gran successo predettole dal suo impresario.

— Spero verrete a sentirmi, disse ad Andrea.

— Certamente, non mancherò, egli disse non senza un po' di malumore, ma se sapeste quanto deploro, adesso che abbiate accettata quella scrittura.

— Perchè, non è quello che ci ha procurato i mezzi di venire a Parigi? Non bisogna subirne le conseguenze?

— E' appunto quello che mi stizzisce ribattè Andrea. E' quello di sapervi legata per sei mesi a quel Bernard, senza che vi sia possibile strapparvi dalle sue ranfie.

In quel stesso punto comparve un garzone d'albergo, con una lettera in mano.

— Per il signor di Lagrave, disse.

Leone la lesse e ne lesse la sopracarta.

— La lettera che aspetto da dieci giorni! esclamò.

Ne ruppe il suggello con impazienza e lesse ad alta voce:

«Signore,

«Ho l'onore d'informarvi che in conseguenza del concorso al quale avete preso parte, siete stato addetto al servizio dell'ospedale di Lariboisière.

«Abbiate adunque la compiacenza di passare al più presto possibile alla Scuola di medicina per ritirare il vostro diploma e prendere le istruzioni necessarie.

«Aggradite, signore, ecc.»

— Finalmente! esclamò Leone i cui occhi brillavano d'un intensa gioia.

In verità! disse Andrea, è una nomina che arriva a proposito.

— Come? domandò Edila.

— Perchè, se non erro, l'ospedale di Lariboisière non è lontano dal quartiere Pigalle, dove avevo l'intenzione di cercare uno studio ....

— Infatti, disse Leone, quell'ospedale si trova sull'antico boulevard esterno, fra la via dei Martiri e la via Rochechouart.

— E siccome tu prenderai certamente un alloggio nelle adiacenze di Lariboisière, noi abiteremo a due passi l'uno dall'altro, conchiuse Andrea.

— E' quello che avevo sempre sperato, soggiunse il giovine dottore. Così la domenica passerò alla Scuola; domani l'altro se lo gradisci, andremo insieme in cerca di un alloggio e di uno studio.

— Resta inteso, approvò Andrea.

— Ah! che peccato, gemette Leone, che il signor di Marmerays non sia a Parigi. E' già la terza volta che vado a domandare di lui in via dell'Helder. Lo aspettano sempre, ma non arriva mai!

— Mio caro tu sei troppo esigente, fece osservare Andrea. Sarebbe in verità miracoloso che avessimo tutte le fortune in un tempo.

— E' vero, mormorò Leone. Purchè la duri...

— Ah! la durerà perbacco, ribattè Andrea. Con coraggio e volontà ne verremo a capo. O che non han tutti qualche nuvola sul loro cielo? Credi forse ch'io sia contento di vedere la nostra cara Edila salire sulle assi di un palcoscenico di caffè concerto? oh! no, te lo giuro! Eppure, mi vi rassegno, lo vedi bene.

— Andrea ha ragione, disse con dolcezza la fanciulla. Bisogna ben soffrire quando non ci si può far nulla.

Il giovine scultore la guardò.

C'era già una specie di rimpianto nel tono sul quale essa aveva pronunziato quelle parole.

Perocchè ella già presentiva gli abissi che una nuova carriera le spalancava sotto i piedi, e prevedeva con quanta pena avrebbe vissuto nell'ambiente in cui il caso l'aveva gettata.

Quello che sin da principio le aveva dato ai nervi era stato di sentire uomini e donne, indistintamente, darsi intorno a lei tutti del tu.

— Che canterai oggi? le avevano domandato.

Edila era arsa di sdegno a quell'impertinenza.

— Scusate, signore, non vi capisco.

— Ti domandi che cosa canterai ... egli aveva ripetuto con provocante sorriso.

Essa gli voltò le spalle per non ... affeggiarlo.

— Ah! tu fai la leziosa, Fior di Virtù, egli disse sogghignando. Fa pure, mia cara amica.

Edila si allontanò, ma non senza aver udito le risa represse che quel ridicolo soprannome aveva immediatamente provocate.

Non volendo lagnarsene a suo fratello, per paura di dar motivo ad un ... scandalo, aveva narrato a Bernard la trivialità di cui erasi resa colpevole il tenore Beaupertuis ... Bernard aveva fatto chiamar Beaupertuis nel suo ufficio.

— Mio caro, gli aveva detto ... vi avverto che se non smettete le vostre cameratesche, qualunque ... si sieno, vi applico senza alcuna ... un'ammenda di venti franchi ... quindi ... vi accadrà. Avete capito?

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Friulani caduti

Caporale Ballico Francesco
di UDINE

della classe 1895, appartenente al ..... Reggimento Alpini. — Il 23 Settembre 1915 rimaneva ferito a mezzo di una bomba lanciata a mano, trovandosi in vedetta in un posto avanzato presso ...... — Morì il giorno 11 Novembre 1915 all'ospitale di Riserva di San Ambrogio in Milano. E' stato tepolto al Cimitero Musocco di Milano.

Le prove dell'esame di maturità rinviate

In attesa di nuove disposizioni ministeriali riguardo all'esame di *maturità*, è rimandato fino a nuovo avviso il cominciamento delle prove dell'esame stesso.

Gli alunni di queste scuole comunali riceveranno dai loro propri insegnanti le notizie che li interessano, il giorno 14 corr. alle 9 (or alegalo) nelle rispettive sedi: i candidati provenienti dall'istituzione privata o paterna saranno informati dei giorni stabiliti per le singole prove da comunicati che verranno iscritti nei giornali cittadini.

Ladri ghiottoni

Ieri l'altro ignoti cavalieri... della luna penetrarono dall'abbaino esistente sopra la porta d'ingresso, nel Bar XX Settembre, in via Paolo Canciani. Mangiarono alcune paste, bevvero dei liquori, del caffè, danneggiarono e guastarono alcuni pezzi di pan di spagna, per un importo di due o tre lire ed infine se la svignarono portando seco quattro bottiglie di marsala e pochi spiccioli che trovarono abbandonati nel cassetto del banco.

La proprietaria del Bar, che è la signora Teresa Ferrante, scoprì le tracce della poco desiderata visita l'indomani mattina, aprendo l'esercizio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Capitan Blanco, di Nino Martoglio, è una composizione vibrante di passione e di poesia. Interpretata poi da Giovanni Grasso, non può mancarle il successo. Così è stato ieri sera. La bella film, che ha dei pregi rarissimi, passò tra l'ammirazione del pubblico che affollava il teatro.

Si godono in essa dei bellissimi quadri dal vero, raffiguranti sfondi marini.

Oltre a Grasso, emerge la bella Virginia aBlestieri, dalla figura dolce e appassionante. Assai bene riescita la fotografia.

Oggi questo poderoso lavoro si replica assieme ad una scena comica.

Come il solito, le films saranno accompagnate dall'orchestra.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15 alle 23.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Fior di male, la stupenda film interpretata dalla grande Borelli, anche ieri attirò grande numero di spettatori. Il fascino della bella e brava attrice è irresistibile, tanto più che tutti sanno che i lavori a cui essa presta il suo nome non sono mai banali e hanno un allestimento inspirato a severi criteri d'arte.

Oggi questa interessante film si replica per l'ultima volta. Il teatro si apre alle 15 e si chiude alle 23.

Le borse estere

LONDRA, 9. — Prestito francese 86, consolidati 60 1/2, egiziano 77, giapponese 71.1/4, Uruguay 62 1/4. Marconi 2 7/16; argento; 50 ritirate alla Banca d'Inghilterra 7000; rame contanti 123 1/2.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino 44.20 guilders.

MADRID, 9. — Cambio su Parigi 53.50.

Vapore norvegese affondato

LONDRA, 10. — Il «Lloyd» annunzia che il vapore norvegese *Erkenlal* fu affondato. L'equipaggio è salvo. (Stefani)

RECENTISSIME

Un'altra vittoria dei russi
Importante settore austriaco sfondato

PIETROGRADO, 10. — *Secondo nuove informazioni, i russi sfondarono il fronte nemico sopra un importante settore fortificato alla confluenza dello Strypa col Dniester, penetrando in alcune località per ben cinquanta chilometri al di là delle posizioni austriache. I russi si trovano a quindici chilometri dalla Zlota Lipa, ove si trovavano il 27 ottobre 1915.*

La stazione di Kowno è gremita di prigionieri, di cui nessuno è slavo. Tutti gli slavi si trovano sul fronte italiano.

Sul fronte di Dwinsk i russi circondarono una colonna tedesca con cucine e mobili cui erano addette donne in uniforme, che i russi rimisero in libertà. (Stefani)

La battaglia di Verdun
Gli ostinati attacchi tedeschi

PARIGI, 10. — *L'inverosimile battaglia di Verdun prosegue il suo corso monotono con attacchi alternati da ogni lato della Mosa.*

Sulla riva destra i tedeschi strettamente contenuti dinanzi al forte di Vaux, non hanno tentato neppure di sboccarne e si limitano per il momento a tentare di rettificare il fronte, prima di intraprendere una nuova marcia di approccio.

Nella notte dall'otto al nove attaccarono violentemente, come alla vigilia, le nostre linee su un fronte di due chilometri, di cui la fattoria Thiaumont formava il pernio. A destra poterono prendere piede in una trincea avanzata non lungi dal bosco della Caillette, ma a sinistra tutti i suoi sforzi furono completamente fermati.

Il nemico non essendo pervenuto a ridurre la punta che le nostre posizioni formano da questa parte, che costituisce una minaccia sul fianco destro, si è contentato nella giornata del nove di tenerci all'erta fra la fattoria di Thiaumont ed il villaggio di Damloup, prendendo sotto il fuoco dell'artiglieria tutte le nostre posizioni dietro la nostra prime linea che parte dal bosco Chapitre e dal bosco Fumin.

Simultaneamente i tedeschi si rivolsero sulla riva sinistra contro la quota 304, già aspramente disputata, il cui possesso li metterebbe in una migliore posizione per progredire sulla riva destra. Nella notte cercarono di sopraffare la posizione a sud-est, ma il loro tentativo fallì. Ritornarono alla carica nel pomeriggio, questa volta con mezzi più potenti. Dopo la preparazione abituale lanciarono quattro successivi attacchi di rovescio, due ad ovest verso la quota 287 e due a sud-est, procedendo dal bosco di Avocourt. La lotta fu accanita, ma malgrado l'impiego di liquidi infiammati, furon arrestati dal fuoco dei nostri 75 ». (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno attaccato a più riprese, durante la giornata, le nostre posizioni della quota 304. Due attacchi diretti ad ovest di questa quota e due altri a sud-ovest accompagnati da getti di liquidi infiammabili sono completamente falliti sotto i nostri tiri di sbarramento ed i nostri tiri di mitragliatrici.*

« *Sulla riva destra il bombardamento è stato violentissimo in tutta la regione a sud della fattoria di Thiaumont, sui boschi di Schapitre e di Pomin e sul settore a sud di Damloup. Nessun attacco di fanteria.*

« *Durante la giornata nei Vosgi una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria all' Hartmannsweillerkopf* ». (Stef.)

Il comunicato delle ore 15

PARGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Una forte ricognizione tedesca è stata dispersa a colpi di granate in Champagne ad ovest del Monte Tetu.*

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento del bosco di Avocour continua.

Sulla riva destra le due artiglierie continuano una violenta azione nella regione dell'opera di Thiaumont e dei boschi di Chapitre e Fumin.

Nel settore di Souville e di Tavannes il bombardamento è abbastanza violento, senza azioni di fanteria ». (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese

LONDRA, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data del 9 corrente dice:

« *Un distaccamento del reggimento Gloucester è penetrato in una trincea nemica a sud di Neuve Chapelle, ha attaccato i tedeschi e si è impadronito di una mitragliatrice. La nostra artiglieria pesante ha distrutto la stazione della ferrovia di Salone ad est di La Bassée, danneggiando un treno e la via ferrata.*

« *Numerosi combattimenti di artiglieria con buoni risultati per noi si sono svolti a nord di Hulluch e ad est di Yprès. Abbiamo efficacemente bombardato le trincee nemiche ad est di Laventie ed abbiamo distrutto un mortaio. Attività di mine presso la ridotta Hohenzollern, a Neuville, Saint Vaast* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del giorno 9 dice:

« Fronte occidentale. — Presso Lihons a sud-est di Peron, la nostra artiglieria provocò la combustione di depositi nemici di munizioni, cannoneggiò accampamenti e trasporti di truppe nemiche nella stazione di Suipes (Champagne) e ottenne successi sulla riva occidentale della Mosa contro le batterie francesi e contro la fanteria e colonne di camions automobili. Alla destra della Mosa il combattimento progredisce in nostro favore. Contrattacchi nemici pronunciati con forti effettivi nel bosco di Thiaumont e tra il bosco di Chapitre e il forte di Vaux furono arrestati. Nei Vosgi ad est di Saint Diè, riuscimmo con una esplosione di mine a distruggere parte delle trincee nemiche.

« Fronte orientale e balcanico. — Nessun mutamento sul fronte delle truppe tedesche ». (Stefani)

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

CHICAGO, 10. — E' stata aperta la convenzione del partito repubblicano per la scelta del candidato alla presidenza della Confederazione.

La delegazione inviata per conferire coi delegati dei progressisti, riferisce che questi sono unanimi per la scelta di Teodoro Roosevelt. Il governatore dello Stato di New York propone la candidatura di Hughes, il senatore Dorah membro della delegazione fa un grande elogio di Roosevelt.

Si procede alla votazione: Hughes ottiene 253 voti, Weeks 105, Root 103, Cummins 82, Burton 77, Fairbanks 74, Roosevelt 65.

Per essere eletto candidato è necessario ottenere almeno 493 voti. Si procede perciò ad una seconda votazione: Hughes ottiene 328 voti, Root 98, Fairbanks 88, Cummins 85, Roosevelt 81, Weeks 79, Burton 79, Sherman 65. (Stef.)

CHICAGO, 10. — La convenzione repubblicana è aggiornata fino al mattino quando continueranno gli sforzi per giungere alla scelta del candidato alla presidenza della Confederazione. Anche la riunione dei progressisti fu aggiornata senza prendere decisione. I capi esprimono la speranza che il Comitato della conferenza farà qualche cosa durante la notte per unire le diverse fazioni. (Stefani)

Il processo di Liebknecht

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Il processo contro il deputato Liebknecht avrà luogo fra breve dinanzi al tribunale del comando di Berlino. La imputazione è di tradimento in guerra. (Stefani)

L'Austria infierisce
Condanna d'un deputato della Carinzia

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: Il deputato carinziano Grapemanez fu condannato a cinque anni di carcere per sobillazione contro l'Imperatore e contro l'unità dell' Impero. Il luogotenente di Trieste sciolse la rappresentanza comunale di Parenzo e nominò un commissario. (Stef.)

Avvisaglie sulla costa di Fiandra

LONDRA, 10. — (Ufficiale) *Giovedì mattina otto giugno, al largo di Zeebrugge una pattuglia britannica di monitori e contortorpediniere incontrò contortorpediniere tedesche, che, dinanzi ai monitori inglesi, rientrarono nel porto. Nè perdite nè danni dalla parte britannica.* (Stefani)

Le licenze ai soldati per agevolare le operazioni dei raccolti

ROMA, 10. — Il ministro di agricoltura, con apposita circolare del 7 corrente ha diramato le istruzioni relative alle licenze che il ministero della guerra concedere ai soldati per agevolare le operazioni dei raccolti.

Sono contemplate in questa circolare le licenze individuali per la conduzione delle macchine, per i coloni e i piccoli proprietari coltivatori diretti e direttori di aziende agrarie e quelle collettive per i drappelli da impiegare nella mietitura.

Le domande per le licenze individuali debbono essere indirizzate al comando del corpo d'armata territoriale per il tramite del sindaco; quelle invece per i drappelli di soldati mietitori possono essere inviate o direttamente ai prefetti dai privati o anche per il tramite dei sindaci o del comando territoriale del corpo di armata. (Stefani)

Il calmiere governativo
pei generi di prima necessità

ROMA, 10. — Apposita sezione del Ministero di agricoltura, industria e commercio inizierà presto i suoi lavori per la fissazione di un prezzo massimo dei generi di prima necessità in conformità di quanto è stabilito dal decreto luogotenenziale 27 aprile u. s.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.10.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissime) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 11.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 53 — BERGAMO, Viale Stazione, 18 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 6 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 5 — PARIGI, Rue Perdonet, 18 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Diffidare dalle imitazioni - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Gentili Lettori

Quando chiedete la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) esigete:

1.o che le buste ed i flaconi della prima portino la marca di fabbrica, qui a lato riprodotta, «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel».

2.o che l'etichetta delle seconde sia munita traversalmente della firma « Prodel ».

Diversamente, invece dei due rinomati prodotti — diffusi ormai in tutto il mondo — avrete qualcuna delle tante e ignobili sofisticazioni, il cui scadente valore terapeutico ne giustifica il basso prezzo.

La vera MAGNESIA S. PELLEGRINO — purgante assai efficace, sicuro, innocuo, non irritante dell'intestino, che anzi rinfresca e disinfetta, ha dopo migliaia e migliaia di esperimenti positivi — conseguito il primato nella cura dell'inappetenza, gastricismo, pirosi, stitichezza, ecc. ecc. ecc. E' di gusto gradevole e piace tanto anche ai bambini ai quali fa molto bene. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) preparate con sali scientificamente puri di ferro, Manganese, fosforo, stricnina, sono di effetto sicuro e rapido nel vincere l'anemia, la prostrazione di forze, il rachitismo, la nevrastenia, la debolezza di stomaco, ecc.

Affinchè però a nessuno venga in mente che queste siano parole e non fatti, riportiamo alcune delle tante dichiarazioni che ci pervengono da ogni parte, tutte confermanti la prodigiosa efficacia della MAGNESIA S. PELLEGRINO e delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

« Non ho parole per poter esprimere su quanto di lode si può consentire circa il suo prodigioso ritrovato qual'è la MAGNESIA S. PELLEGRINO. Non è questa una bubbola qualsiasi, ma un fatto vero e reale che la MAGNESIA S. PELLEGRINO guarisce l'atonia dello stomaco e dell'intestino, nonchè la stitichezza, e tutte le acidità nel corso della digestione. Tutte queste malattie sono curate mirabilmente dalla MAGNESIA S. PELLEGRINO, provata e riprovata negli stessi sintomi che io patisco da circa 5 anni. Con tale uso, posso affermare a tutti i profani che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è l'unico preparato che mi ha reso la vita, mi ha ridato l'appetito e mi ha fatto acquistare giornalmente forza e vigore su tutto l'organismo. Molte persone si meravigliano del mio stato presente con quello primitivo; raccomandandomi oggi alla richiesta di altri quattro flaconi che vorrà spedirmi a porto assegnato, gli dò facoltà di inserire nei giornali o fogli *rèclame* tale attestazione. Coi più vivi ringraziamenti.

(Firmato): *Dadea Domenico* — SANTADI (Cagliari)

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita, per cinque o sei mesi fece varie cure consigliatele da Medici, ma l'anemia e la peritonite che da lungo tempo la tormentavano erano invincibili, e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo rèclame sul *Gazzettino* per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e volli provare a farle fare la cura. Fu veramente un miracolo. Dopo 8 o 10 giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte ed un grande appetito.

« Terminata la cura si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne l'ispirazione di far provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.

« Sento quindi il dovere di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche, se crede necessario, di pubblicare codesta mia dichiarazione.

(Firmato): VITTORIO CIRELLA — *Gaila* (Rovigo) ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Diffidate del minor prezzo

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7.50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2,— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3.50 l'Elisir, L. 1.— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3.50 aggiungere L. 0,80 per gli altri articoli L. 0.25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

La disperazione degli Osti e Vinai

e più specialmente degli speculatori che, abusando della carestia della vendemmia, vorrebbero vendere il vino a prezzi enormi e strozzineschi, è certamente lo splendido e completo RICETTARIO ENOLOGICO POPOLARE, libro di 150 pagine con illustrazioni del Prof. G. Bonnet, intitolato

VINO per TUTTI a POCO PREZZO

ovvero: L'ARTE DI FARE IL VINO IN TEMPO DI CARESTIA

Difatti oggidì si contano a diecine di migliaia le famiglie che, con questo economico e provvidenziale ricettario, si fanno ottimi vini surrogati, alcoolici, frizzanti, gustosi e perfettamente igienici, che vengono a costare appena 12, 15, 20 cent. il litro, a seconda della quantità che si desidera. Gli speculatori del vino, che hanno visto perdere i loro vistosi guadagni, hanno tentato di impedire la vendita di questo prezioso libro e lo denunziarono quale contravventore alla legge sui vini, ma l'Ill.mo Sig. Pretore di Venezia, con la sua dotta ed oculata sentenza del 24 marzo u. s., giudicò che la vendita del nostro splendito suddetto ricettario enologico *è un fatto che non costituisce reato!* Ecco dunque che ora tutte le famiglie, le quali non vogliono assoggettarsi alle enormi esigenze di certi osti e vinai, possono egualmente bere, a prezzi più che minimi, dei vini similari, assolutamente igienici e spesse volte più gustosi dei cosidetti vini naturali o venduti per tali.

Il prezzo del volume è di sole L. 1,75 (*Sconto ai Librai e Rivenditori*). — Spedizione franca ovunque anticipando importo a

LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO - Via Orivolo N. 33 - FIRENZE

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. Rinforza, lucida la chioma

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi o disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32-a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO — ROMA — GENOVA